

L'inchiesta

Le polizze Rc auto sono aumentate del 214% in 15 anni (il quadruplo rispetto all'inflazione) Ecco cosa cambia con la liberalizzazione del settore tra "scatole nere" e contratti on-line

DI PIETRO SACCO

Anche gli assicurati più pigri, quelli che per abitudine si limitano a prendere atto del rinnovo della polizza Rc auto con la loro compagnia di fiducia, quest'anno saranno tentati di cambiare. Il decreto legge Sviluppo bis, approvato a dicembre, ha vietato il «tacito rinnovo»: se fino all'anno scorso per non confermare l'assicurazione della macchina c'era bisogno di spedire una raccomandata alla propria compagnia almeno 15 giorni prima della scadenza, ora sarà la compagnia a dovere avvertire il cliente (con almeno un mese di anticipo) che la polizza sta scadendo e che – soprattutto – non sarà rinnovata automaticamente. Sta all'automobilista, a questo punto, decidere se restare comunque fedele al suo assicuratore o invece guardarsi attorno in cerca di qualcosa di meglio. Secondo una recente analisi, la percentuale di assicurati che cambia compagnia potrebbe passare dal 10% al 25%, portando un risparmio generale per le famiglie italiane pari a un miliardo di euro. Meglio dirlo subito però: chi vuole cambiare rischia immediatamente di scoraggiarsi. Il mercato delle polizze Rc auto è una giungla insidiosa piena di trabocchetti, dove ogni cosa è complessa e nessuno si fida di nessuno (e molto spesso a ragione). Secondo i numeri dell'Ania (l'associazione nazionale delle assicurazioni) gli automobilisti italiani sono i più fragili d'Europa: da noi ogni quat-



L'incubo assicurato

tro incidenti c'è qualcuno che si fa male, ci sono «danni alla persona» nel 23% dei sinistri, contro il 18% della Spagna e il 14% della Francia. I numeri dicono anche che facciamo il doppio degli incidenti dei cugini francesi (3,5 milioni contro 1,7) pur avendo quasi lo stesso numero di auto circolanti.

Ovvio: c'è qualcuno che fa il furbo e si inventa l'incidente per avere il rimborso. Al livello nazionale sono truffe il 2,3% delle richieste di risarcimento, al Sud la percentuale sale al 6,5%, al Centro è all'1,3% e al Nord allo 0,8%. I costi degli imbrogli sono sistematicamente scaricati sugli auto-

mobiliti onesti, che pagano i premi assicurativi più salati d'Europa, più cari del 57% rispetto a quelli dei tedeschi, del 108% rispetto agli spagnoli e del 128% nel confronto con i francesi. Nemmeno gli automobilisti possono fidarsi delle compagnie, capaci di alzare i prezzi del 214% in 15 anni

(un rincaro quadruplo rispetto all'inflazione) e di ingaggiare curiose lotte contro certe novità che dovrebbero aiutarle a fermare i truffatori. Ad esempio le famigerate "scatole nere". La legge impone alle compagnie di offrire polizze scontate per chi accetta di montare sull'auto questi apparecchi che, rilevando il comportamento del guidatore, danno all'assicuratore informazioni preziose per valutare se un cliente è rischioso o meno. Il costo della scatola nera e della sua installazione è a carico dell'assicuratore. L'Ania ha impugnato questo provvedimento davanti al Tar del Lazio e si aspetta una sentenza per le prossime settimane. La scatola nera in effetti è già diffusa (secondo un'indagine del gruppo di consulenti

za AT Kearney in Italia ne girano 1,2 milioni) ma le poche compagnie che la propongono la offrono all'interno di polizze più costose, vendendola più che altro come sistema per recuperare l'auto rubata e ricevere assistenza stradale. Non per risparmiare. L'automobilista che vuole approfittare dell'abolizione del tacito rinnovo potrà piuttosto trovare il risparmio nel "contratto base", un'altra soluzione che il governo ha introdotto lo scorso anno. Oggi le compagnie sono tenute a proporre una polizza essenziale, che dia all'automobilista il minimo indispensabile ad essere in regola. Sul sito dell'Ivass – la neonata autorità di vigilanza sul settore – il nuovo sistema "TuoPreventivatore" permette di ottenere i preventivi per queste polizze *low cost* da parte di quasi tutte le compagnie. Il sistema dell'Ivass non tiene però conto di offerte e promozioni, per questo affidandosi ad altri servizi di confronto delle polizze offerti gratuitamente online da aziende private – come il sito Facile.it – è possibile spendere anche meno. Ma in questo caso prima di firmare il contratto conviene leggere attentamente tutte le clausole, per evitare brutte sorprese al momento della richiesta di rimborso.

Rincari fino al 240% per un solo incidente

La prudenza alla guida non è soltanto un obbligo per ogni automobilista, è anche un metodo infallibile per risparmiare sulla polizza auto. Gli incidenti "con colpa" sono infatti uno degli elementi che più incidono sul costo dell'assicurazione auto. L'ultimo studio dell'Osservatorio SuperMoney, portale per il confronto dell'assicurazione auto on line, rivela che in caso anche di un unico sinistro i rincari sulla polizza successiva vanno dal 30 al 240% in un solo anno, con aumenti che arrivano a superare i mille euro.

La polizza di un 18enne costa un terzo dell'auto

In tempi di auto in saldo, chi può e vuole regalare un'utilitaria al figlio neopatentato dovrebbe andare dall'assicuratore prima che dal concessionario. Perché la Rc auto può costare un terzo della macchina. L'ultima rilevazione Ivass, riferita allo scorso ottobre, indica un prezzo medio di 3.130 euro per una polizza di un ragazzo 18enne in classe di merito 14. L'unica difesa, in questi casi, è ricorrere al decreto Bersani, che permette al neopatentato di ottenere la classe di un genitore. Si possono risparmiare anche mille euro. (P. Sac.)

DI ALBERTO CAPROTTI

Dicono che guidare non sia più di moda. E comunque attorno a noi tutto trama - anche violentemente - per convincerci o obbligarci ad abbandonare il volante. Ma di fianco a chi l'automobile la deve usare per forza, c'è ancora qualcuno (per fortuna) che si ribella all'idea di considerarla più o meno come un elettrodomestico. Così, per la minoranza silenziosa che sa apprezzare la differenza tra aprire un frigorifero e lo sportello di un'auto, il concetto di sportività al volante resta sempre un confortante sinonimo di evasione. E di soddisfazione personale. La premessa è necessaria dando un'occhiata alle tendenze dei costruttori in questo segmento che, al di fuori della nicchia inarrivabile delle sportive estreme, stanno proponendo sul mercato soluzioni di compromesso più adatte ai tempi e alla inevitabile trasversalità dei gusti. Ne è un esempio significativo la nuova versione Sportbrake della Jaguar XF, modello già di per sé emblematico perché non è facile immaginare in un colpo solo una station wagon con vocazione sportiva (e per giunta a trazione posteriore) e una Jaguar esclusivamente a gasolio. L'abbiamo provata sulla pista innevata di Palus San Marco, ad Auronzo di Cadore, dove Carlo Rossi e gli istruttori del suo Driving Camp insegnano la guida sicura invernale. Un'esperienza buona per rafforzare la convinzione che guidare è ancora soprattutto un piacere. Difficile definire diversamente la sensazione al volante della Sportbrake equipaggiata con cambio automatico a 8 rapporti, sospensioni posteriori autoelevanti e, di serie, della funzione Winter Mode che adatta alle condizioni invernali il raffinato sistema di gestione Jaguar Drive Control. Azionando i pulsanti Winter Mode e Trac,

I nostri test

Al volante della Jaguar XF Sportbrake e della Seat Ibiza Cupra: lontanissime tra loro per segmento e prezzo ma con una vocazione comune



La nuova Jaguar XF Sportbrake e, sotto, la Seat Ibiza Cupra

Sportive diverse

Il piacere di guidare non ha categorie

DI FERDINANDO SARNO

«**F**are pubblicità alla propria azienda in un momento di crisi, è come mettere le ali mentre gli altri precipitano». È una celebre frase di Steve Jobs alla quale sembrerebbe che Seat si sia ispirata. Nuova identità, nuovo logo, nuove

invadenti e niente spoilerini o doppi tubi di scarico. L'unico particolare che potrebbe destare qualche sospetto è dato dai dischi dei freni di color, guarda caso, rosso. A provarla, invece, le cose cambiano. Posizione di guida particolare, sedili comodi, comandi a portata di mano, buona visibilità e, soprattutto, un potente 1.4 litri da 180 CV sotto al cofano, abbinato esclusivamente ad un cambio doppia frizione DSG a 7 rapporti. Soluzione questa che appropria senza nessun dubbio, a dispetto di quanti sostengono ancora che il manuale sia più divertente. Il divertimento, a bordo della Cupra, lo garantiscono le "farfalline" (o paddle, chiamateli come volete) che, senza mai staccare le mani dal volante, permettono di cambiare marcia a seconda delle necessità. Ecco, dopo aver percorso un centinaio di chilometri di test, l'unico rammarico, molto personale, è quello del volante. Vista la potenza del motore e le prestazioni generali della vettura infatti, ne avremmo preferito uno un po' più piccolo, stile go-kart. Così, giusto per rendere un tutt'uno il conducente e la vettura. Gli interni della nuova Ibiza Cupra sono accoglienti, utili e molteplici vani porta-oggetti e lo spazio è più che sufficiente. Da questa vettura, infatti, non si può pretendere un bagagliaio enorme o uno spazio stile monovolume. Anche perché, stando al marketing Seat, oltre il 42% degli acquirenti ha meno di 29 anni e, ben che vada, si porta dietro solo la fidanzata. La nuova Seat Cupra, se la volete, è così, con un solo motore, abbinato ad un'unica trasmissione e, soprattutto, proposta ad un unico prezzo: 21.950 euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

vetture e nuove operazioni di marketing e comunicazione. E per Seat la gamma Ibiza, da questo punto di vista, è di vitale importanza. Così, ecco in arrivo la versione Cupra, la più sportiva, che debutterà negli show room italiani a marzo. A vederla, è poco invadente: niente colori stravaganti, niente accessori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

Lo sconto che evapora

La data è 16 ottobre 2012, quattro mesi fa. La Commissione Trasporti della Camera approva una modifica del Codice della Strada: chi paga una contravvenzione entro 5 giorni dalla sua emissione, può usufruire di uno sconto del 20% sull'importo della stessa. Bene, bravi. Considerato che (incredibile ma vero) solo una multa su 4 in Italia viene effettivamente riscossa, giusto premiare chi paga (e paga subito). Febbraio 2013: di quella norma non si sa più nulla. Mai entrata in vigore. Evaporata, dispersa, ragnatelizzata forse dietro la scusa pelosa della fine della legislatura. Che ha bloccato tutto, o quasi. Perché invece dal 1 gennaio scorso l'importo delle multe per violazione al Codice, nel frattempo è aumentato mediamente del 5,9%. In questo caso, con o senza governo in carica, nulla si è fermato. Era uno sconto automatico, dicono gli esperti, di adeguamento al costo della vita. A noi, che esperti non siamo, resta il dubbio che di automatico ci siano sempre e solo le fregature.